

LE BOLLE DI CELESTINO V

A CURA DI
UGO PAOLI E PAOLA POLI

PRESENTAZIONE DI
SUA ECC.ZA REV.MA MONS. SERGIO PAGANO

PREFETTO ARCHIVIO EPISCOPOLOGICO VATICANO

Dopo il terremoto del 2009, per iniziativa della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL), venne ripreso il progetto di pubblicazione del dossier delle fonti di Celestino V, già auspicato da Walter Capezzali nel 1987 nel corso dei Convegni celestiniani dell'Aquila. Secondo il piano previsto, il *Corpus Coelestinianum* doveva accogliere le fonti agiografiche e cronachistiche riguardanti Pietro del Morrone-Celestino V, il repertorio iconografico e i documenti cancellereschi, liturgici e cultuali del suo pontificato. Era negli intendimenti di Agostino Paravicini Bagliani, Presidente della SISMEL e Direttore della nuova collana, che l'edizione organica e sistematica delle fonti su Celestino V venisse affidata ai migliori specialisti del settore e condotta sulla base dei più moderni criteri ecdotici.

Negli anni 2015-2016, con il sostegno del Comune dell'Aquila, ha visto la luce il primo volume (in due tomi) del *Corpus Coelestinianum*, dedicato al processo di canonizzazione di Pietro del Morrone: il primo tomo contiene l'edizione del *Compendium* (ms. 1071 nella Bibliothèque de l'Arsenal di Parigi), il secondo pubblica gli atti del processo informativo *in partibus* - svoltosi nel 1306-1307 - tramandati dal codice conservato nell'Archivio Capitolare di S. Panfilo di Sulmona. I testi latini sono affiancati dalla versione italiana.

Attualmente è ormai pronto per la stampa il *Bullarium* di papa Celestino V, cioè il dossier degli atti ufficiali da lui emessi nel corso del suo breve pontificato. Dopo i primi tentativi degli eruditi ottocenteschi - Potthast (1878), Faraglia (1888), Cantera (1892), Celidonio (1896) -, la ricostituzione del Registro era stato obiettivo perseguito da Paul Baumgarten già nel 1913, ma il progetto avviato dal grande studioso non aveva poi trovato un compimento. Del resto, come ebbe a sottolineare lo stesso Capezzali nel suo intervento del 1987, il dossier delle fonti documentarie presentava difficoltà particolari e aspetti di elevata criticità, a causa della loro dispersione negli archivi, ma anche del tentativo di Bonifacio VIII di cassare tutti i provvedimenti presi dal suo predecessore: «L'ideale sarebbe, ovviamente, poter offrire una edizione sia delle fonti documentarie che di quelle narrative. Ma per una ricognizione scientifica delle prime, al di là della abbondantissima bibliografia esistente in merito, emergono problemi a dir poco ardui, sia per la difficoltà di raggiungere tutti i documenti residui presenti in vari Archivi, tra i principali quelli Vaticano, di Sulmona e di Montecassino, sia per la assoluta necessità di affrontarne l'esame paleografico e diplomatistico in termini di scientificità e rigore i più moderni ed esaustivi possibili. È questo il motivo per cui, senza certamente rinunciare all'impresa, potrebbe costituire progetto a sé stante, magari parallelo, comunque bisognevole di articolarsi senza pastoie né temporali né organizzative, quello della edizione critica delle fonti documentarie, anche con doverosa attenzione a quei documenti, dello stesso S. Celestino V o a lui riferentisi, di cui residui soltanto citazione bibliografica o trascrizione posteriore, senza che sia più raggiungibile l'originale».

In questa prospettiva si comprende il rilievo scientifico della poderosa ricerca condotta da Ugo Paoli e Paola Poli, che dopo l'edizione del processo rappresenta la seconda tappa del piano di pubblicazione delle fonti celestiniane.

Il Sommario del volume comprende la Presentazione di Sua Ecc.za mons. Sergio Pagano, una corposa Introduzione dei Curatori, il testo delle bolle e due appendici. Apre la trattazione una ricca bibliografia.

Il volume, oltre agli originali (40 sono inediti), comprende il testo di 62 bolle tradite sotto forma di atti registrati, di copie autentiche, di copie semplici, di copie a stampa riportate in opere dei secoli XVI-XVII, di inserto. In totale le bolle pubblicate sono 143. Nel corso della ricerca, tuttavia, sono state segnalate altre lettere, di cui non è stato possibile recuperare il testo o che risultano disperse. Il risultato più importante della nuova indagine è l'individuazione di 90 bolle originali di Celestino V: in sei casi si tratta di doppi originali e in un caso di quadruplo originale.

Le bolle sono riportate e disposte in ordine cronologico, indipendentemente dal fatto che si tratti di originale, atto registrato, copia autentica, copia semplice, inserto o copia a stampa. Dopo il numero progressivo, la data e il regesto, seguono - in corpo minore - le note sul documento: tradizione, segnatura archivistica (fatta eccezione per le dieci bolle contenute in edizioni a stampa), annotazioni.

Con la pubblicazione di questo volume verrà colmata una importante lacuna storiografica e si metterà finalmente a disposizione degli studiosi uno strumento di prim'ordine per una ricostruzione dell'azione politica e religiosa di Celestino V. Il contenuto del dossier documentario evidenzia la molteplicità degli ambiti d'intervento che interessarono il suo pontificato: 1) Lettere di annuncio dell'elezione; 2) Lettere politiche; 3) Lettere per l'Ordine Morrone; 4) Lettere per diversi Ordini religiosi; 5) Lettere per gli Ordini ospedalieri e militari; 6) Lettere per il conferimento dei benefici; 7) Lettere per la concessione di indulgenze; 8) Lettere sul Conclave.

Da questo studio esce altresì confermata e rafforzata la tesi del Baumgarten secondo cui nel semestre celestiniano la Cancelleria funzionò in maniera ordinata e che la notizia di abusi e irregolarità trasmessa da alcuni cronisti e storici coevi è sostanzialmente un mito, al pari di altre (e numerose) leggende che fiorirono sulla complessa ed enigmatica vicenda di Pietro del Morrone-Celestino V.